

I NOSTRI LONTANI ANTENATI

Sono passati 65 milioni di anni dalla scomparsa dei dinosauri e sulla Terra cominciano ad affermarsi i primi mammiferi; fra questi c'è anche una piccola creatura che si muove come uno scoiattolo, vive sugli alberi e si ciba di frutti e di insetti. Gli arti hanno dita prensili ed è l'**antenato di una famiglia molto speciale, quella dei primati a cui appartengono le scimmie e l'uomo.**



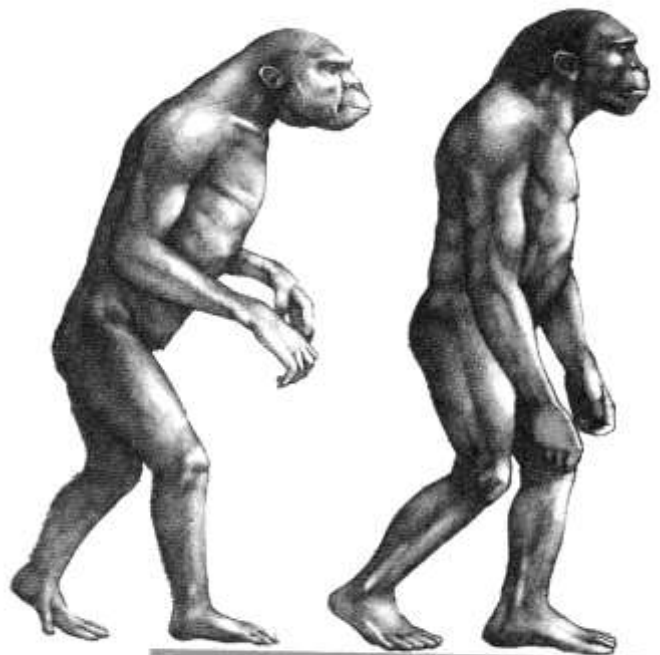
La documentazione fossile riguardo agli antenati dei moderni esseri umani è ripartita fra due generi:

1. **animali primitivi simili alle scimmie moderne che erano largamente presenti sul continente africano e vissute tra i 20 e i 2 milioni di anni fa, chiamate Ramapithecus e successivamente Australopithecus;**
2. **il genere Homo che ebbe inizio circa 5 milioni di anni fa.**

Prima di allora non vi è alcuna certezza sulla natura dell'albero evolutivo umano. I resti più antichi finora scoperti, risalgono a circa 10 milioni di anni fa e corrispondono a quelli di una scimmia di modeste dimensioni (1,20 m di altezza), un

Ramapiteco e sono stati scoperti in Spagna e in Cina . **Da essa poi, circa 5 milioni di anni fa, si pensa che si è evoluta un'altra scimmia, che gli scienziati hanno chiamato Australopiteco (Australopithecus perché viveva nell'Africa australe, il primo reperto è stato trovato in Sudafrica nel 1924).**

Gli australopiteci vivevano nella savana africana, camminavano ritti sugli arti inferiori e avevano il cervello poco voluminoso (un terzo del nostro) e ancora simile a quello degli odierni scimpanzé, invece i denti assomigliavano quasi a quelli dell'uomo. Resti numerosi dei loro scheletri sono stati trovati nell'Africa me-



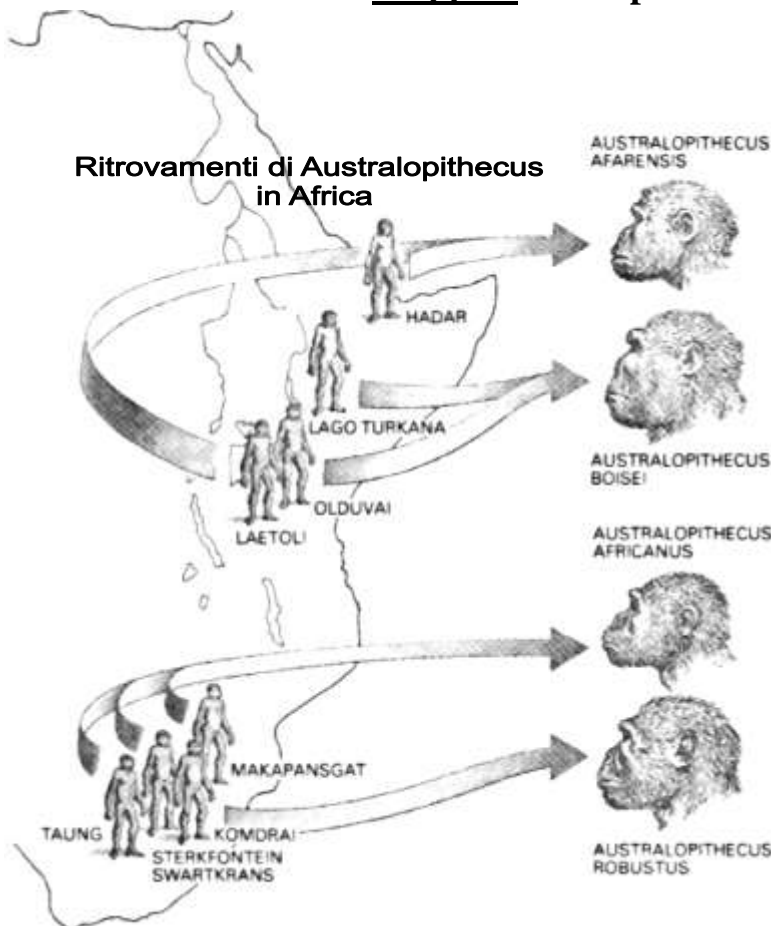
Ramapiteco, a sinistra, e **australopiteco**, a destra. L'australopiteco, vissuta tra 5 e 2 milioni di anni fa, era già in grado di spostarsi servendosi solo di due arti.



ridionale, in Kenia, in Tanzania e in Etiopia: i più recenti hanno un milione di anni. **Oggi distinguamo varie specie di australopiteco: la forma più antica è chiamata Australopithecus anamensis (vissuto tra i 4,2 e 3,9 milioni di anni fa), poi abbiamo l'Australopithecus afarensis (vissuto tra i 3,7 e 2,8 milioni di anni fa), il più antico e meglio conservato è stato chiamato Lucy dal nome della canzone che i ricercatori ascoltavano quando cercavano i reperti, altri sono stati chiamati Australopithecus africanus.** Gli Australopiteci avevano varie forme: alcuni alti, robusti ed essenzialmente vegetariani, altri, per la loro

costituzione, avevano caratteristiche più umane, vivevano dando la caccia ai piccoli animali e raccogliendo radici e frutti selvatici. Si servivano di ciottoli tagliati grossolanamente e di schegge per tagliare, raschiare, percuotere o scavare buche.

I ciottoli lavorati o choppers sono i primissimi utensili dell'uomo. Alcuni studiosi ritengono che l'Australopithecus sia un lontano cugino dell'uomo battezzato Homo habilis.



Gli Australopithecus Africanus non erano molto diversi dagli altri: faccia ancora da scimmia con gli zigomi pronunciati e con un grosso prognatismo(visti di profilo, la parte inferiore del viso, mandibola e denti, sporgono molto più avanti della parte superiore), cervello ancora piccolo(400 - 500 centimetri cubici), il corpo già quasi adatto a camminare a due zampe (bipedismo), denti ancora molto robusti e grosse differenze di grandezza tra maschio e femmina, altezza circa 1,30 m, peso circa 30 chili, periodo di vita intorno ai 2 milioni di anni fa.



Ecco come doveva apparire, circa 2.000.000 (2 milioni) di anni fa, la scena in una valle dell’Africa orientale: un gruppo di Australopiteci armati di bastoni e sassi cercano di sottrarre un’antilope ad animali che vogliono mangiarla come iene e aquila.

